

Messaggio nove

**I figli di Israele non avevano alcun re  
e ognuno faceva ciò che sembrava giusto ai suoi occhi**

Lettura dalle Scritture: Giudici 2:10-18; 3:7-15; 8:33-35; 10:6-7;  
13:1; 17:5-6;  
18:1, 30-31; 19:1; 21:25

**I. Nella loro degradazione Israele è diventato caotico  
nell'amministrazione, nel culto e nella moralità—Giu. 3:7-15;  
8:33-35; 13:1; 17:5-6; 18:30-31:**

- A. Dopo che i figli d'Israele possedettero la terra come loro eredità, non obbedirono al comando di Dio di scacciare e distruggere completamente le sette tribù che abitavano in Canaan—1:27-36.
- B. Di conseguenza, i figli d'Israele servirono i loro dèi, facendo così il male agli occhi del Signore—2:10-18.
- C. I figli d'Israele abbandonarono il Dio dei loro padri, colui che li fece uscire dal paese d'Egitto, e seguirono gli dèi del popolo che li attorniavano; si prostrarono davanti a loro e provocarono ad ira Jehovah—10:6-7.
- D. Dio li ha consegnati nelle mani dei predoni e li ha venduti nelle mani dei loro nemici in modo che non potessero più resistere; ogni volta che uscivano, la mano del Signore era contro di loro per il male—2:11-15.
- E. L'era dei giudici può essere considerata il periodo più buio della storia d'Israele; fu anche un periodo di tragedia.
- F. A quel tempo, tra i figli di Israele c'erano ribellioni contro Dio, idolatria (c. 17-18), lotte (c. 9), ostilità e controversia tra le tribù (c. 20-21), fornicazione (c. 19), sporcizia, uccisioni brutali e ogni sorta di malvagità.

**II. "In quel tempo non c'era alcun re in Israele; ognuno faceva ciò che sembrava giusto ai suoi occhi"—21:25:**

- A. Quando il popolo d'Israele disse che non c'era un re tra di loro, ciò significava che avevano annullato Dio e il Suo status e non avevano riconosciuto la regalità di Dio—17:6; 18:1; 19:1.
- B. Sebbene il tabernacolo di Dio fosse a Sciloh e il sommo sacerdote avesse l'Urim e il Thummim, non c'era un governo e nemmeno un'amministrazione in Israele, perché Israele aveva annullato Dio e il Suo status del Re, e quindi non c'era espressione di Dio in Giudici—18:31; Eso. 28:30, nota 1.
- C. Poiché non c'era alcun re in Israele durante il tempo dei giudici, i figli d'Israele fecero ciò che sembrava giusto ai loro occhi, e di conseguenza divennero corrotti—Giu. 17:6; 18:1; 19:1; 21:25:
  - 1. Mosè disse al popolo d'Israele che quando entreranno nel buon paese, non dovranno fare cose giuste ai loro occhi ma non giuste agli occhi di Dio—Deu. 12:8-14.
  - 2. Satana indusse il popolo d'Israele a fare ciò che sembrava giusto ai loro occhi, ad essere senza legge e senza Dio, e

a liberarsi dalla costrizione di Dio; questo è rivelato in Giudici 17-18; 19:1; e 21:25.

3. I cristiani di oggi spesso dicono che per loro una certa cosa è giusta o sbagliata; vivere in questo modo è fare ciò che sembra giusto ai nostri occhi.

4. È terribile per noi fare ciò che sembra giusto ai nostri occhi; dobbiamo fare ciò che è giusto agli occhi di Dio—Deut. 12:8.

D. Quando non c'era re in Israele, non c'era autorità, e il popolo faceva semplicemente ciò che voleva; questo è esattamente lo stato delle cose nell'attuale epoca malvagia, sia nel mondo che nel cristianesimo come sistema religioso—Efe. 2:2, 12.

E. Nel recupero del Signore dobbiamo essere liberati dalle iniquità riportati in Giudici e vivere sotto il dominio di Dio nel regno di Dio e fare la volontà di Dio—Tito 2:14; Gal. 1:4; Mat. 6:10.

### **III. Dio è il Re dei secoli, Colui che ha autorità assoluta per l'eternità, Colui che non cambia mai—1Ti. 1:17:**

A. Il Dio in cui crediamo e serviamo e che viene dispensato in noi è il Re dei secoli, il Re dell'eternità—v. 17; 2Co. 13:14.

B. Cristo è nato per essere il Re, un Sovrano che pascerà il popolo di Dio, e ora è il Re dei re e il Signore dei signori—Mat. 2:2, 6; Apo. 19:16; 17:14:

1. Come Re, Cristo è Jehovah Dio, ed è anche un uomo—Sal. 24:8, 10.

2. Dobbiamo renderci conto che Cristo è il nostro Re che regna nei nostri cuori e riconoscere la regalità di Cristo nelle chiese locali, dove viviamo sotto la Sua regalità—Efe. 3:17; 1Ti. 3:15; 6:15.

3. Cristo verrà come Re di gloria—Jehovah degli eserciti, il consumato Dio Triuno incorporato nel Cristo vittorioso, Colui che regnerà nel regno eterno di Dio—Sal. 24:7-10.

4. Il governare di Cristo sul trono di Davide sul Suo regno sarà prima nel millennio e poi nel nuovo cielo e nella nuova terra per l'eternità—Isa. 9:7; Luca 1:33, nota 1.

5. "Allora un trono sarà reso stabile nella misericordia, E su di esso si siederà nella fedeltà, nella tenda di Davide"—Isa. 16:5:

a. Il regnare di Cristo nella tenda di Davide significa consolazione, incoraggiamento e restaurazione.

b. Il trono di Cristo sarà stabilito in misericordia, tenero affetto, ed Egli siederà sul Suo trono in verità, cioè in veridicità e fedeltà—v. 5.

c. Se permettiamo a Cristo di regnare in noi, introducendo il regno con amorevole gentilezza, veridicità, fedeltà, giustizia e rettitudine, diventeremo gli stessi come Lui in queste virtù—v. 5.

### **IV. Abbiamo bisogno di essere salvati dalle iniquità e dall'essere operatori d'iniquità e fare ciò che è giusto agli occhi di Dio obbedendo al principio di servire Dio—Tito 2:14; Mat. 7:21-23:**

- A. Fare ciò che sembra giusto ai nostri occhi è iniquità—Giu. 21:25:
1. "Il peccato è violazione della legge"; quindi, l'iniquità è peccato, o, reciprocamente, il peccato è iniquità—1Gi. 3:4:
    - a. In 1 Giovanni 3:4 "l'iniquità", o essere senza legge, denota l'essere senza, o non sotto, il principio del governo di Dio sull'uomo.
    - b. Peccare è essere senza legge, violare la legge.
    - c. Agli occhi di Dio, una persona pecca quando agisce secondo la propria natura e deliberazione, camminando secondo la propria volontà e ribellandosi all'autorità di Dio.
    - d. L'iniquità non è riconoscere e sottomettersi all'autorità di Dio.
    - e. Praticare l'iniquità significa vivere una vita al di fuori e non sotto il principio dominante di Dio sull'uomo; l'epoca attuale è piena di iniquità e ribellione.
    - f. Nell'iniquità non solo ci si ribella all'autorità, ma si agisce come se non ci fossero leggi.
  2. Per purificare a Sé un popolo particolare come Suo peculiare possesso, Cristo diede Se stesso per noi per redimerci da ogni iniquità—Tito 2:14.
- B. "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"—Mat. 7:21:
1. Invocare il Signore è sufficiente per essere salvati, ma per entrare nel regno dei cieli, dobbiamo fare la volontà del Padre celeste—Rom. 10:13; 12:2; Mat. 12:50; Efe. 5:17; Col. 1:9.
  2. Poiché entrare nel regno dei cieli richiede di fare la volontà del Padre celeste, è chiaramente diverso dall'entrare nel regno di Dio mediante la rigenerazione—Gio. 3:3, 5:
    - a. L'ingresso nel regno di Dio si ottiene attraverso il nascere dalla vita divina—1:12-13; 3:5-6.
    - b. L'ingresso nel regno dei cieli si ottiene attraverso il vivere la vita divina—Mat. 7:21; 12:50.
- C. Il Signore Gesù rimproverò coloro che profetizzavano, scacciavano demoni e compivano opere di potenza nel Suo nome perché, come "operatori di iniquità", facevano queste cose da se stessi e non per obbedienza alla volontà di Dio—7:23:
1. Ci sono due principi nell'universo:—il principio dell'autorità di Dio e il principio della ribellione di Satana—Atti 1:7; Isa. 14:13-14:
    - a. Non possiamo servire Dio da una parte e prendere la via della ribellione dall'altra; dobbiamo allontanarci dal principio dell'iniquità e rifiutare la via della ribellione—Mat. 28:18; Giu. 11.

- b. Servire Dio è direttamente legato alla Sua autorità; se non risolviamo la questione dell'autorità, avremo problemi in tutte le aree del nostro servizio.
2. Possa il Signore preservare il nostro servizio nel principio della sottomissione all'autorità di Dio e alla volontà del Padre—Atti 1:7; Mat. 7:21; 12:50.
- V. Il caos nel governo, nel culto e nella moralità registrato nel libro dei Giudici ritrae il caos satanico nella vecchia creazione—Gen. 3:1-5; Apo. 20:10-21:4:**
- A. L'universo è in uno stato di caos; questo caos è la fonte della sofferenza nel mondo di oggi, e finché ci sarà caos nella creazione, ci saranno sofferenze nel mondo—Rom. 8:18-22.
- B. La storia dell'universo è una storia dell'economia di Dio e del caos di Satana—Gen. 1:1-2, 26; Apo. 20:10-21:4:
1. Satana, il diavolo, è la fonte e l'elemento del caos malvagio—Mat. 16:23; Apo. 2:9-10; 2 Cor. 2:11; 1Pi. 5:8.
  2. Dio stesso è l'economia divina ed è venuto in noi come amministrazione, disposizione e piano per mettere tutto in ordine—Efe. 1:10; 3:10.
  3. Nella Bibbia e nella nostra esperienza, il caos satanico va sempre di pari passo con l'economia divina e di fatto aiuta l'economia di Dio—v. 9.
- C. Come coloro che vivono nel mezzo del caos, della ribellione e dell'iniquità, dobbiamo avere una visione chiara dell'economia di Dio—Sal. 2:1-6; Pro. 29:18a; Efe. 3:9:
1. Abbiamo bisogno di essere governati, controllati e diretti da questa visione—Atti 26:19.
  2. Dobbiamo essere forti e incrollabili nella visione dell'economia di Dio, dell'eterna volontà di Dio—Efe. 1:10; 3:9; Apo. 4:11; 1Co. 15:58; Ebr. 12:28.
- D. I vincitori conquisteranno il caos satanico nella vecchia creazione e realizzeranno l'economia divina per la nuova creazione—1Ti. 1:4; Efe. 1:10; 3:9-10; 2Co. 5:17; Gal. 6:15:
1. I vincitori non vengono liberati dal caos satanico; al contrario, vinceranno il caos satanico distruttivo e trionferanno nell'economia divina costruttiva—1Ti. 1:3-4, 19-20; 4:1-2; Tito 3:10; 2Ti. 1:15; 4:8.
  2. Poiché i vincitori stanno soffrendo il caos, sono "potenziati nella grazia che è in Cristo Gesù" (2:1) e sono in grado di sostenere e vivere l'economia divina—1:10-15; 3:14-17; 4:2, 5, 7, 18.